Omicidio Willy, i fratelli Bianchi condannati all’ergastolo

di Maria Rosa Pavia

Fine pena mai per l’assassinio di Willy Monteiro, giovane aiuto cuoco preso a calci e pugni a Colleferro nella notte tra il 5 e il 6 settembre del 2020. Condanna a 23 anni per Francesco Belleggia, a 21 per Mario Pincarelli. Urla degli imputati nella cella di sicurezza

Condanna all’ergastolo ai fratelli Marco e Gabriele Bianchi per l’omicidio di Willy Monteiro Duarte. Più lieve la pena per gli altri due imputati: 23 anni per F
rancesco Belleggia, 21 per Mario Pincarelli. Questa la sentenza dei giudici della Corte d’Assise di Frosinone che ha scatenato applausi e urla in aula. Ad assistere alla pronuncia, Lucia e Armando – genitori della vittima – e la sorella Mirella. Il padre di Willy ha espresso il suo plauso: «Sentenza giusta ma il dolore resta infinito». Gli imputati nella cella di sicurezza hanno gridato e imprecato e sono stati allontanati dagli agenti della Polizia penitenziaria.

Al termine della pronuncia della sentenza, il pubblico ministero Giovanni Taglialatela ha espresso la sua soddisfazione per il verdetto: «È quello che speravamo in relazione al lavoro svolto, ma sappiamo che il giudizio poi si presta a delle variabili e il fatto aveva un contesto e delle sfumature che potevano dare adito a una diversa valutazione. Tuttavia le prove che avevamo prodotto erano, a nostro avviso, assolutamente sufficienti e più che fondate per chiedere quello che abbiamo chiesto».

Il difensore dei fratelli Bianchi attribuisce l’esito al clamore della vicenda: «È stato un processo mediatico. Va

contro tutti i principi logici. Leggeremo le motivazioni e poi faremo appello. Siamo senza parole».

Nell'ultima testimonianza della mattina di lunedì 4 luglio, l'amico Samuele Cenciarelli aveva ripercorso con la memoria quella tragica notte: «Quando ho visto il primo calcio a Willy sono andato ad aiutarlo ma mi hanno respinto. Li ho visti infierire tutti e quattro. Provo a dimenticare quella sensazione orribile ma non ci riesco. Riesco a convivere col dolore ma a dimenticare no. Sul volto dei fratelli Bianchi non ho mai visto segnali di pentimento». L'amico di Willy aveva ricordato con commozione: «Willy è stato un esempio di coraggio e amicizia. Mi ha salvato la vita. Non deve essere dimenticato il suo gesto in favore di un amico».

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Roma iscriviti gratis alla newsletter "I sette colli di Roma" a cura di Giuseppe Di Piazza. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta
cliccare qui.

4 luglio 2022 (modifica il 4 luglio 2022 | 13:53)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Read More